

פרשת וישב

Parashàt VaYeshev

37:1-40:23

Il Mashiach ben Yosef

La lettura della Torah della scorsa settimana ha nar-
rato come Ya'aqòv aveva lottato con un messaggero
divino prima di entrare nella Terra Promessa per ri-
conciliarsi con suo fratello Esàv. Non più chiamato
Ya'aqòv ma Ysra'él, un Ya'aqòv trasformato, final-
mente tornò a Chevròn per vedere suo padre
Ytzchàq molti anni dopo aver lasciato la sua casa.
Tuttavia, sulla via del ritorno la sua amata moglie Ra-
chel morì mentre dava alla luce il suo dodicesimo fi-
glio, Vinyamin.

La *parashàh* di questa settimana inizia con
Ya'aqòv che vive insieme ai suoi 12 figli nella Terra
che D-o aveva promesso ad Avrahàm e Ytzchàq, ma
la narrazione punta rapidamente i suoi riflettori sul
personaggio di Yosef che all'epoca aveva ancora 17
anni. La *parashàh* inizia con queste parole:

וַיֵּשֶׁב יַעֲקֹב בְּאֶרֶץ מִצְרָיִם
אָבִיו בְּאֶרֶץ כְּנָעַן:

VAYESHEV Ya'aqòv be-'èretz me-gurè
aviv be-'èretz Kenà'an

«E Ya'aqòv si stabilì nel paese dove suo padre aveva
soggiornato, nel paese di Kenà'an»

Shalom chaverim, sono Daniele Salamone della Ye-
shivat Shuvu italiana e vi do il benvenuto in questa
ennesima lezione della rubrica "Perle della Torah".

Anche se la *parashàh* comincia specificando
che Ya'aqòv si stabilisce finalmente nella Terra Pro-
messa, il narratore biblico punta i riflettori del suo
racconto sul diciassettenne Yosef. Ma perché la nar-
razione della genealogia di Ya'aqòv comincia con Yo-
sef anziché con Reuven (il primogenito di Le'ah)? La
Torah ci sta forse suggerendo che Yosef era conside-
rato come il suo figlio primogenito?

Ya'aqòv e Yosef condividevano indubbia-
mente molte cose e questo sicuramente fece sì che
Ya'aqòv preferisse il primogenito di Rachèl agli altri
suoi figli. Ad esempio, entrambi avevano avuto madri

inizialmente sterili; entrambe le madri hanno avuto
due figli; entrambi erano odiati dagli altri fratelli.
Inoltre, la Torah afferma che Ya'aqòv amava Yosef
più di tutti gli altri suoi figli essendo il figlio della vec-
chiaia. E in effetti, Ya'aqòv donò a Yosef una veste
preziosa per indicare ufficialmente il suo status spe-
ciale all'interno della famiglia.

Secondo il Midrash questo prezioso capo di
abbigliamento, il *ketonet passim*, era lo stesso indu-
mento che Le'ah e Rachel indossarono durante le lo-
ro notti di nozze, ed in seguito indossato anche
dall'erede di famiglia. Fu dopo che Reuven ebbe vio-
lato Bilhah, l'ancella di Rachel, che Ya'aqòv donò a
Yosef la preziosa veste, designandolo così come
l'erede d'Israele.

Come figlio prediletto, mentre egli sembrava
avere buoni rapporti con i figli delle concubine (Dan,
Naftali, Gad e Asher), il compito di Yosef fu quello di
supervisionare tutte le attività dei figli che Ya'aqòv
ha avuto con Le'ah. Tuttavia, questo suo ruolo di
mashghiach (sorvegliante) era troppo per gli altri fra-
telli, tanto da diventare gelosi di lui e arrivare a ma-
turare un odio mortale nei suoi confronti. A peggio-
rare le cose fu il fatto che Yosef si sia messo a rac-
contare diversi sogni ai suoi fratelli: questi sogni
premonitori rivelavano che prima o poi egli sarebbe
stato destinato a dominare sulla sua stessa famiglia,
aumentando così la loro invidia e gelosia nei suoi
confronti. Inizialmente Ya'aqòv rimproverò Yosef per
le cose che aveva detto, sicuramente lo fece per se-
dere in qualche modo l'ira dei fratelli; infatti egli ser-
bò in cuor suo i sogni di Yosef, consapevole che sogni
del genere non potevano scaturire da un desiderio
personale del giovane di voler ergersi su tutta la fa-
miglia, ma doveva essere un messaggio divino che
prima o poi si sarebbe adempiuto.

Va notato che Yosef ha il dono dei sogni
premonitori, mentre i fratelli hanno il dono di inter-
pretarli. Infatti, Yosef racconta i suoi sogni ai fratelli
perché non è in grado di interpretarli da solo, men-
tre, i suoi fratelli riescono fin da subito a decifrarne il
senso rifiutando di volersi sottomettere a lui. Questa
realtà è molto paradossale, in quanto abbiamo dei

fratelli con dei doni speciali: uno che fa sogni divini e gli altri che sono in grado di interpretarli. Nonostante il tentativo di Yosef di voler coinvolgere e relazionarsi con i suoi fratelli maggiori, tra questi fratelli non c'è collaborazione; i sogni di Yosef servivano per aiutare tutta la famiglia e non per innalzare Yosef e diminuire gli altri.

Questo genere di mancanza di collaborazione, purtroppo, ha luogo oggi anche all'interno delle assemblee, dove credenti con dei doni specifici vengono invidiati da altri credenti che non hanno quel dono lì, ma che magari ne hanno altri. Se i santi capissero che una persona non può avere tutti insieme i doni e i carismi spirituali, allora vi sarebbe maggiore collaborazione tra i santi. Tendiamo ad invidiare gli altri perché hanno qualcosa che non noi abbiamo; allo stesso tempo non ci rendiamo neanche conto che anche noi possiamo avere qualcosa che invece gli altri non hanno. La collaborazione tra credenti serve per far funzionare bene il corpo del Mashiah e sfruttando ciascuno il proprio dono si può arrivare ad un bene comune. Questo i fratelli di Yosef non l'avevano capito, come non lo capiscono ancora molti credenti odierni che anziché essere gioiosi dei doni altrui, li invidiano e magari li scherniscono.

Un giorno, i fratelli di Yosef portarono le greggi al pascolo nei pressi di Shekem, lo stesso luogo dove Shimeon e Levi – i due figli di Le'ah dalla testa calda – avevano precedentemente operato il massacro di tutti gli abitanti della città per vendicare la violenza che Dinah aveva subito. Ya'aqòv sembra perciò essere ancora preoccupato per la cattiva reputazione che i suoi figli avevano tra i cananei, perciò mandò Yosef da loro per controllare se stessero bene e che non si fossero cacciati in qualche altro guaio. Yosef, tuttavia, apprese da un viandante che i suoi fratelli si erano allontanati ulteriormente oltre Shekem, cioè a Dotan, e andò lì a raggiungerli.

Fermatisi a Dotan, i fratelli poi videro Yosef avvicinarsi da lontano e, prima del suo arrivo, cospirarono contro di lui per ucciderlo. Tuttavia, Reuven (il maggiore di tutti i fratelli), cercò di eludere il loro piano suggerendo che sarebbe stato meglio gettarlo dentro a un pozzo per farlo soffrire un po' – progettando di riportarlo segretamente sano e salvo dal padre. Quando Yosef finalmente arrivò, dopo averlo schernito chiamandolo «il sognatore» (letteralmente *ba'al chalomim* «signore dei sogni»), lo spogliarono della sua preziosa veste e, dando ascolto al suggerimento di Reuven, lo gettarono in un pozzo vicino. Dopodiché si sedettero per mangiare.

L'immagine dei fratelli che mangiano spensierati mentre Yosef soffre è al quanto assurda, perché questo pasto doveva significare qualcosa e doveva essere strettamente collegato al fatto che Yosef fosse stato gettato dentro a un pozzo. Sicuramente quello doveva essere una sorta di "pasto sacro", e cioè un pasto con il quale i fratelli avrebbero giurato collaborazione e di mantenere il segreto sulle sorti di Yosef.

Molto presto i fratelli notarono alcuni dei loro lontani cugini (i discendenti di Yshmael) avvicinarsi con una carovana mercantile che trasportava spezie per l'Egitto. A quel punto a Yehudah – amante del denaro – venne l'idea di vendere Yosef come schiavo per 20 sicli d'argento. Tutto questo sembra essere stato attuato all'insaputa di Reuven.

Infatti, mentre i fratelli avevano progettato di vendere Yosef, Reuven va nel pozzo e scopre che Yosef non c'è più. A quel punto, preso dalla disperazione di non poter portare a termine il piano di restituire il giovane al padre, si stracciò le vesti con orrore e sgomento. Così i fratelli macchinarono la finta morte di Yosef sporcando la sua veste preziosa con il sangue di una capra appositamente uccisa per l'occasione, la portarono al padre il quale dedusse erroneamente che suo figlio era stato dilaniato e sbranato da una belva feroce (si noti l'ironia del racconto: Ya'aqov in passato aveva ingannato suo padre indossando delle pelli di carpa, Gn 27:16, mentre adesso i suoi stessi figli lo ingannano con del sangue di capra! – *legge del contrappasso* o *karma*). Ya'aqòv quindi pianse Yosef per tantissimo tempo.

Nel frattempo i mercanti di spezie avevano già venduto Yosef a un ufficiale egiziano del Faraone di nome Potifàr, il capitano delle guardie reali.

Yehudah e Tamar

A questo punto, la storia di Yosef viene bruscamente interrotta per proiettarsi in una breve biografia di Yehudah che, dopo la vendita di Yosef, decide di allontanarsi dalla famiglia forse per cercare di stare il meno possibile in contatto con i suoi malvagi fratelli. Ma forse anche per non vedere il padre soffrire ogni giorno per la perdita di Yosef. Yehudah forse è tentato dal voler dire la verità, ma per non mancare al patto stipulato con i fratelli, decide di andarsene per costruirsi una vita e una famiglia lontano dalle distrazioni familiari.

Yehudah sposò una donna cananea di nome Shua e con lei ebbe tre figli: Er, Onan e Shelah. Quando il primogenito Er divenne maggiorenne, il padre Yehudah lo fece sposare con una donna cana-

nea di nome Tamàr. Tuttavia, Er si comportò in modo malvagio nei confronti di D-o e delle Sue leggi, perciò fu giustiziato. Siccome Er non aveva avuto figli, Yehudah decise di applicare l'usanza del matrimonio levirato, ovvero quel costume secondo il quale se un marito non dà figli alla moglie prima di morire, sarà allora il cognato ancora single a generare dei figli con lei ma assegnando loro il nome del precedente defunto marito. Allora fu il turno di Onan, ma siccome non intendeva adeguarsi ai costumi del matrimonio levirato, spargendo il seme per terra per evitare di far concepire Tamar, questo suo comportamento fu considerato irrispettoso e perciò D-o fece morire anche lui.

Vorrei precisare che quand'anche la Scrittura specifichi che a far morire Er ed Onan sia stato D-o, in realtà non è stato proprio D-o in persona ad uccidere i due fratelli. Il nome di D-o o il termine *elohim* vengono usati semplicemente come sinonimi per riferirsi al collegio di anziani del villaggio di Yehudah, che ministravano la giustizia divina. Per cui gli anziani del luogo, constatando che Er ed Onan non si attennero ai costumi locali del matrimonio levirato e mostrando un comportamento irrispettoso nei confronti dell'intera comunità e della povera Tamàr, decretarono la loro irrevocabile condanna a morte.

A questo punto, per evitare che anche il suo terzo figlio maschio facesse la stessa fine dei fratelli, Yehudah si mostra riluttante nel dare Shelah a Tamar. Yehudah parla a Tamar promettendole false speranze: le dice di rimanere nello status di vedova andando ad abitare in casa di suo padre, finché Shelah non avesse raggiunto l'età giusta per poterla sposare.

Passano gli anni e di Shelah nessuna notizia. Tamar comincia a spazientirsi finché non scopre che Yehudah non avrebbe adempiuto alla sua promessa. Qualcuno disse a Tamar che Yehudah e Shelah stavano per raggiungere il suo villaggio, perciò credendo di dover incontrare il suo futuro marito si toglie gli abiti da vedova per indossare gli abiti da fidanzata, cioè coprendosi il volto com'era consuetudine delle donne prima di andare a nozze con il promesso sposo. Generalmente si pensa che Tamar si sia travestita da prostituta consapevolmente, mentre in realtà fu Yehudah a scambiarla come tale finché lei stessa, poi, non stette al gioco per fare in modo di farsi mettere incinta da suo suocero, pur di avere un discendente da parte della famiglia del suo defunto marito Er.

Quando Yehudah consumò, si accorse di non avere denaro per pagarla. Allora lei chiese in pegno alcuni oggetti personali di Yehudah, nell'attesa che

egli fosse ritornato per darle il dovuto compenso accordato.

Yehudah non riuscì più a rintracciarla e trascorsero tre mesi. Dopo questo periodo Yehudah venne a sapere che sua nuora Tamar era incinta, perciò ordinò che fosse arsa viva con l'accusa di essersi prostituita in casa di suo padre. Ma prima dell'esecuzione pubblica, a Tamar venne data la possibilità di esprimere le sue ultime parole; così lei disse che il legittimo proprietario di alcuni oggetti che possedeva appartenevano proprio all'uomo che tre mesi prima l'aveva messa incinta. Allora notizia fu fatta pervenire a Yehudah e a lui gelò letteralmente il sangue perché riconobbe che quelli lì erano proprio gli oggetti che tre mesi prima aveva dato in pegno alla prostituta misteriosa. Così si scoprì che la gravidanza di Tamar era dovuta proprio a Yehudah e che lei aveva agito in modo giusto perché ad essere stato mancante nei confronti di lei era stato lui che le aveva fatto una promessa senza tuttavia mantenerla.

Tamar diede quindi alla luce due gemelli, Zerah e Peretz, quest'ultimo l'antenato di re David, quindi l'antenato del Mashiach!

La genealogia di Yeshua

Osservare più da vicino la "turbolenta" genealogia di Yeshua è davvero affascinante.

- Tutto parte dalla linea di Lot con la sua figlia primogenita che diede alla luce Moab (Gn 19:34-37) l'antenato di Ruth nonché bisnonna del re David (Rt 1:22; 4:18-2). Va notato che Ruth sposò Boaz, un discendente di re Salomone (della tribù di Yehudah). E si parla anche di Rachab "la prostituta" (Rt 4:20-22; 1Cro 2:3-15; Mt 1:5).
- L'unione di Yehudah con Tamar portò alla nascita di Peretz, da cui venne il re David (Rt 4:18-22; 1Cro 2:5,9-15; Mt 1:2-6; Lc 3:32-33).
- L'unione di David con BatSheba (2Sam 12:24).

È interessante notare che nella genealogia di Yeshua data in Matteo (1:1-16), vengono menzionate solo quattro donne (oltre Maria):

- **Tamar**, che sedusse il padre del defunto marito e fu scambiata per una prostituta.
- **Rachab**, una prostituta.
- **Ruth**, una moabita.
- **BatSheba**, la moglie adultera di Uryah.

Nonostante alcuni connotati negativi di queste donne, tra prostitute, adulate e pagane, ciascuna di esse era comunque giustificata dalla loro fede nelle promesse di D-o (Rt 1:16; 4:12; 1Re 1:13-31; Eb 11:31; Gm 2:25).

Secondo il Malbim, la storia di Yehudah rappresenta l'assioma secondo cui «D-o crea la cura prima della peste». Poiché la vendita di Yosef portò all'esilio egiziano (che è considerato il paradigma di tutti gli esili), fu necessario piantare le radici della redenzione definitiva *prima* che l'esilio stesso avesse luogo. Così, prima della nascita del «nuovo faraone che non aveva conosciuto Yosef» che avrebbe reso duramente schiavo il popolo israelita, fu piantato il seme del Mashiach, il Redentore d'Israele.

Ritorno al racconto...

Dopo il racconto di Yehudah e Tamar, la Torah riprende la narrazione dell'epopea di Yosef, che fu venduto a Potifar. Nonostante l'ingiustizia ed il tradimento dei suoi fratelli, il Signore «era con Yosef» e lo faceva prosperare in tutto quello che faceva, nonostante fosse uno schiavo. Grazie ai suoi successi, Yosef fu prestissimo promosso come amministratore degli affari interni di Potifar, fin tanto da raggiungere uno status così privilegiato che Potifar e Yosef arrivarono per diventare buoni amici.

La Torah descrive Yosef come un bellissimo ragazzo, e questo per anticipare al lettore che molto presto il suo aspetto fisico avrebbe giocato un ruolo molto importante nella fase successiva del racconto. Infatti, la moglie di Potifar – senza nome – si infatuò di lui una volta che egli crebbe e divenne un bel ragazzo. Lei cercava di provocarlo continuamente per avere delle avventure amorose con lui, ma lui si rifiutava sempre. E dopo numerose insistenze e rispettivi rifiuti, la donna arrivò un giorno a saltargli letteralmente addosso. Yosef allora riuscì a liberarsi e fuggì dalla sua stretta, ma lasciandosi dietro la sua veste. Umiliata, sconfitta e rifiutata, la donna decise di diffamare Yosef accusandolo falsamente di tentato stupro.

Generalmente comprendiamo che quando Potifar venne a sapere dell'accaduto, la sua gelosia lo fece infuriare tantissimo e, colto da un inspiegabile atto di bontà si limita solo ad incarcerare Yosef anziché trucidarlo senza pensarci due volte. In realtà, osservando con attenzione il testo notiamo che le cose sono andate un po' diversamente; e cioè che Potifar non si è arrabbiato per quello che si diceva avesse fatto Yosef, ma più precisamente è scritto: «come il

suo padrone ebbe udito le parole di sua moglie [...] egli si accese d'ira» (Gn 39:19). Ripeto che Potifar non si arrabbia per le presunte azioni perverse di Yosef, ma per le parole dette da sua moglie. Ciò vuol dire che Potifar si fidava ancora di Yosef, mentre non si fidava per niente di sua moglie che sapeva già che tipetto di donna fosse. A questo punto, per evitare che Yosef potesse andare incontro a degli aggressori egiziani e per evitare ulteriori scandali, decise di spedirlo in prigione per farlo sparire di circolazione per un po'. Infatti egli non viene mandato nelle carceri degli schiavi, ma nella prigione reale del Faraone. E fu sempre lo stesso guardiano del carcere o capo delle guardie – cioè sempre Potifar – ad affidargli l'incarico di prendersi cura dei detenuti reali. Potrebbe mai avere dei privilegi simili un Yosef che viene incarcerato per la furibonda gelosia del suo padrone? Certamente no, per cui la detenzione di Yosef fu solo per scopo protettivo anziché punitivo.

Ebbene, dal momento della sua incarcerazione, D-o di nuovo gli mostrò favore ottenendo una posizione di autorità nell'amministrazione della prigione: «e qualunque cosa facesse, HaShem gli dava successo».

La *parashah* termina con degli eventi nella vita di Yosef che alla fine lo avrebbero portato all'attenzione stessa del Faraone. Mentre era in prigione, egli incontrò il fornaio ed il coppiere del re, entrambi carcerati per aver offeso il loro padrone (secondo Rashì, fu trovata una mosca nel calice preparato dal coppiere ed un sassolino nel piatto preparato dal fornaio). Entrambi fecero dei sogni inquietanti che Yosef seppe interpretare correttamente; in tre giorni, disse loro, il capo dei coppieri sarebbe stato rilasciato mentre il fornaio sarebbe stato «appeso». Yosef quindi chiese al capo dei coppieri di prendere in considerazione la sua richiesta di aiuto per uscire dal carcere e parlare al Faraone delle sue capacità di interprete. Le perdizioni di Yosef furono soddisfatte, ma il capo dei coppieri si dimenticò subito di Yosef e non fece nulla per lui se non solo dopo altri due anni. Infatti, facendo alcuni calcoli biblici, la mancanza di fiducia di Yosef in D-o gli costarono altri due anni di segregazione nel carcere reale; ciò avvenne perché Yosef, anziché invocare l'aiuto di D-o per uscire dal carcere, invocò l'aiuto di un pagano, il capo dei coppieri.

Siccome l'incarcerazione di Yosef deve aver smosso parecchie acque e sollevato dei polveroni nei piani alti della corte egiziana, oserei dire che D-o fece in modo che l'incarcerazione dei due ministri del Faraone servì da diversivo, in modo che gli egiziani si sarebbero presto dimenticati di Yosef e delle false

accuse contro di lui, fino a non pensarci più. E fu proprio quando nessuno si ricordava ormai dell'esistenza di Yosef, che la situazione si capovoltò in suo favore.

Haftarah della Parashat VaYeshev

Amos era un pastore quando fu chiamato da D-o ad essere un Suo profeta durante il regno di Geroboamo II (786-746 a.C.). Il Regno del Nord (Israele) era molto prospero all'epoca e i ricchi vivevano in palazzi seguendo uno stile di vita ben estraneo a quello dei devoti israeliti, mentre i poveri venivano sfruttati e venduti in schiavitù qualora non fossero stati in grado di estinguere i loro debiti. La *leadership* del popolo era completamente corrotta e Amos fu chiamato ad esprimere lo sdegno di D-o per gli israeliti, che non vivevano più secondo le *mitzvot* (comandamenti) date nella Torah.

In questa parte di *Haftarah*, la profezia di Amos contro Israele è l'apice di sette precedenti rimproveri diretti contro le varie nazioni circostanti. La sua profezia si apre con la formula: «Così dice HaShem: “Per tre misfatti d'Israele, anzi per quattro, lo non revocherò la Mia sentenza, perché vendono il giusto per denaro e il povero a causa di un paio di sandali» (Am 2:6).

Amos fece ricorso ai giudici d'Israele per la loro disponibilità a percepire tangenti d'argento, ripetendo così il crimine dei fratelli di Yosef, «vendendo il giusto per denaro». La connessione alla *parashah* di questa settimana è data da parte dei saggi per mezzo di un Midrash. Dopo aver gettato Yosef nel pozzo, i suoi fratelli decisero di venderlo per 20 pezzi d'argento – 2 pezzi per fratello dato che Reuven non c'era – quanto bastava per comprare un paio di sandali per ognuno di loro. Il «giusto» ha subito una grave ingiustizia – tutto per un paio di scarpe! Per questo simile disprezzo per la giustizia e la misericordia, HaShem avrebbe sicuramente determinato il giudizio su Israele.

B'rit Chadashah

La lettura del Vangelo secondo Matteo riguarda il Seme promesso di Avrahàm, l'amato Mashiach Yeshua, la cui genealogia è data attraverso il lignaggio del padre legale di Yeshua (Yosef) a partire da Avrahàm, Ytzchàq e Ya'aqòv, poi attraverso Yehudah (e suo figlio Peretz) fino a Yesse, il padre del re David; e infine da David a Salomone. Matteo lo fa per dimostrare che Yeshua è davvero un discendente di David e quindi idoneo ad essere il Mashiach d'Israele.

Il Mashiach ben Yosef (il Messia figlio di Giuseppe)

In una *parashàh* si è dimostrato come Yeshua rispecchi alla perfezione alcune delle caratteristiche di Moshéh. Moshéh un giorno predisse che per Israele sarebbe giunto «un profeta come lui» a cui il popolo avrebbe dovuto prestare il medesimo ascolto (*shemà*) che si deve prestare a D-o.

In questo approfondimento, invece, vorrei evidenziare come la figura di Yeshua sia racchiusa anche nella persona, azioni e circostanze in cui visse Yosef figlio di Ya'aqov. Ma prima di arrivare a questo vorrei far alcune premesse per quanto riguarda la figura del Mashiach contemplata nell'Ebraismo.

La tradizione ebraica a volte si riferisce a due redentori, ciascuno chiamato “Mashiach”. Entrambi questi redentori sono coinvolti nella liberazione del popolo ebraico dal *galut* (esilio) e nell'inaugurazione della tanto attesa era messianica, il Mondo a Venire. Questi due Messia sono chiamati rispettivamente il **מְשִׁיחַ בֶּן דָּוִד** *Mashiach ben David* (Messia figlio di Davide) e **מְשִׁיחַ בֶּן יוֹסֵף** *Mashiach ben Yosef* (Messia figlio di Giuseppe).

Quando gli ebrei in genere pensano al Messia, tuttavia, hanno in mente il Mashiach ben David della tribù di Yehudah (Giuda) che governerà nell'era messianica. Si dice che il Mashiach ben Yosef appartenesse alla tribù di Efraim (figlio di Yosef) e talvolta viene chiamato *Mashiach ben Efraim*.¹ Secondo la credenza, il Mashiach ben Yosef verrà prima dell'avvento del Mashiach ben David, per preparare il mondo alla venuta del regno dell'Eterno. Combatterà le guerre di D-o (cioè contro Edom, collettivamente inteso come tutti i nemici di Israele) in un tempo precedente all'adempimento del regno messianico (che a volte viene definito *Ikvot Mashiach*, “il passo del Messia”).

I saggi derivano questa comprensione del Mashiach ben Yosef dalla loro esegesi di Abdia 1:18: «“la casa di Ya'aqòv sarà un fuoco e la casa di Yosef una fiamma; la casa di Esàv come paglia che essi incendieranno e consumeranno; non rimarrà più nulla della casa di Esàv”, poiché HaShem ha parlato». Inoltre, comprendono lo scontro tra la «casa» di Yosef e la «casa» di Esàv, da prefigurare nella nascita stessa di Yosef, dove Rachel indicò che D-o gli avrebbe «aggiunto un figlio», i quali sarebbero stati uniti per la battaglia alla fine dei giorni.²

¹ Vedi il trattato talmudico *Sukkah* 52b.

² Midrash su *Bereshit* 30:24.

Tuttavia, il Mashiach ben Yosef verrà ucciso durante la guerra contro il male, come descritto nella profezia di Zaccaria in cui si parla di colui a cui «ne faranno cordoglio come si fa cordoglio per un figlio unico» (Zc 12:10; cfr. *Sukkah* 52a). La sua morte sarebbe stata seguita da un periodo di grandi calamità e tribolazioni per Israele, mentre poi l'avvento del Mashiach ben David avrebbe vendicato la morte del Mashiach precedente inaugurando il regno messianico sulla terra (*yemot haMashiach*).

In modo davvero affascinante, il rabbino Saadyah Gaon (tra gli altri saggi che la pensarono come lui) ha affermato che il popolo ebraico può essere riscattato subito se si pentisse, e questo anche prima della *parusia* del Mashiach ben David. Ma se non si pente, *chevei Mashiach* (una grande tribolazione) si scaraverà su di loro:

אמר רב כלו כל הקיצין ואין הדבר תלוי אלא בתשובה ומעשים טובים ושמואל אמר דיו לאבל שיעמוד באבלו כתנאי ר' אליעזר אומר אם ישראל עושין תשובה נזאלין ואם לאו אין נזאלין אמר ליה רבי יהושע אם אין עושין תשובה אין נזאלין אלא הקב"ה מעמיד להן מלך שגזרותיו קשות כהמן וישראל עושין תשובה ומוזזין לבוטב

«[...] Il Santo, benedetto Egli sia, istituirà un sovrano su di loro, i cui decreti saranno crudeli come quelli di Haman, portando Israele a pentirsi e riportandoli così sulla retta via» (*Sanhedrin* 97b).

Per quanto riguarda la visione di Rambam (Maimonide) sul Mashiach ben David (cioè la tradizionale visione ebraica), si dice che egli ripristinerà il *Bet Ha-Miqdash* (il Tempio), radunerà gli israeliti esiliati, porrà fine al peccato e al male, farà risuscitare i morti (*techiyat hametim*) e creerà una pace sede a Gerusalemme con tutte le altre nazioni. In quel giorno «la conoscenza della gloria di HaShem riempirà la terra come le acque coprono il fondo del mare» (Aba 2:14).

Due Mashiach o uno?

L'Antico Testamento fornisce delle prove di **due** Mashiach o **uno** solo? È possibile che la rappresentazione del Messia come uno che cavalca un asino, umile e mansueto (Zc 9:9) e la rappresentazione del Messia che arriva in grande trionfo «sulle nuvole» (Dn 7:13) possano riferirsi ad una medesima persona? Può es-

sere che un Messia venga due volte: prima come *ben Yosef* per espiare i peccati d'Israele e delle nazioni (cfr. Is 53), e poi come *ben David* per giudicare gli ingiusti e ripristinare il regno d'Israele?

Yeshua, in qualità di *ben Yosef*, venne davvero per primo, soffrì e morì per amore d'Israele (e delle nazioni) nella guerra contro il male estremo. Inoltre, dopo la sua morte, in Israele scoppiarono grandi calamità e tribolazioni, infatti il Secondo Tempio fu distrutto e l'intera nazione fu costretta al lungo periodo di *galut* (esilio). In effetti, da quando è stato trafitto per Israele, nessun Tempio è mai stato ricostruito sul Monte Moryah, il luogo dell'originale *aqedàh* di Isacco ed il luogo in cui gli fu offerto di fare espiazione per i peccati.

Eppure, Yeshua in qualità di *ben David* soddisferà completamente le aspettative messianiche come anticipato da Maimonide e dagli altri grandi pensatori ebrei. Verrà di nuovo per stabilire definitivamente il suo regno sulla terra. Inoltre, unirà tutti i *goy* (nazioni) in pace, risusciterà i morti e stabilirà il suo trono su Gerusalemme. In quel giorno si che «la conoscenza della gloria di HaShem riempirà la terra come le acque coprono il fondo del mare» (Aba 2:14).

Come ebrei messianici, crediamo che Yeshua sia il Mashiach ben Yosef ed anche il Mashiach ben David. È anche il profeta (*HaNavi*), il sacerdote (*HaKohen*) ed il re unto (*Melek Mashiach*), come prefigurato da altri *meshichim* presenti nell'Antico Testamento. Come tante altre profezie riportate nelle Scritture, le profezie riguardanti il Mashiach sono di "duplice aspetto" – con un significato vicino e lontano, un adempimento già compiuto e che deve ancora compiersi.

Entrambe queste figure storiche, che la tradizione ebraica ha riconosciuto come prototipi del Mashiach, arrivano tra le promesse, vengono respinte ed infine riemergono nella gloria!

60 modi in cui Yosef ben Ya'aqòv prefigura Yeshua

A questo proposito, è utile considerare la vita di Yosef come il modello archetipico per «l'altro figlio» che Rachel aveva chiesto a D-o, che sarebbe stato il compimento del Mashiach ben Yosef. Il seguente elenco non è certamente completo né esaustivo, ma esistono almeno 60 modi in cui la vita di Yosef può essere messa in parallelo alla vita di Yeshua, il nostro Redentore:

	Yosef	Yeshua
1	La madre di Yosef, Rachel, era sterile e la sua gravidanza fu il risultato dell'intervento diretto di D-o (Gn 30:2)	La madre di Yeshua (Miryam) era vergine e la sua gravidanza fu il risultato dell'intervento diretto di D-o (Mt 1:18)
2	La nascita di Yosef avrebbe rimosso il rimprovero da Israele (30:23)	La nascita di Yeshua avvenne per la gloria del popolo di Israele (Lc 2:32). Egli sarebbe stato anche la Luce per le nazioni.
3	Il nome Yosef significa «possa aggiungere», un gioco di parole formulato da Rachel per esprimere la sua speranza di avere altri figli (30:24)	Il nome Yeshua significa «HaShem salva» e denota la liberazione dei figli di D-o. Attraverso Yeshua D-o avrebbe aggiunto figli alla casa d'Israele.
4	Yosef era il primogenito di Rachel che è considerata la "matriarca d'Israele" (30:23-24)	Yeshua era il primogenito di Miryam che è considerata la "matriarca dell'assemblea di Yeshua" (Lc 2:7; Gv 19:26)
5	La nascita di Yosef segnò la fine dell'esilio di Israele nella terra di Lavan; dopo la sua nascita, il padre Ya'aqòv lasciò Lavan per la Terra Promessa (30:25)	La nascita di Yeshua segnò la fine dell'esilio spirituale d'Israele (Lc 2:29-32)
6	Nella tradizione ebraica, Yosef è considerato la nemesi di Esàv (a sua volta considerato la personificazione del potere dei gentili e dell'oppressione di Israele)	Yeshua ha vinto i poteri delle tenebre attraverso la vittoria sulla croce. È "l'uccisore di serpenti", la massima nemesi dei poteri di satana e dei suoi ministri.
7	Yosef era un giovane diciassettenne precoce, pieno di sogni che gli erano stati dati dal Cielo (37:5 e segg)	Yeshua stava al Tempio a discutere della Torah con i saggi quando aveva solo 12 anni (Lc 2:42-51). Era un bambino precoce e pieno di sogni per il Regno del Padre suo.
8	Yosef era grandemente amato da suo padre (37:3). Era <i>ben yachid</i> come Isacco era considerato da suo padre Avrahàm.	Yeshua era considerato dal Padre celeste «il Mio diletto figlio» (Mt 3:17: 17:5). Yeshua è anche descritto come <i>ben yachid</i> , generato dal Padre (Gv 1:14).
9	Yosef era un pastore (37:2)	Yeshua è chiamato «il Buon Pastore» (Gv 10:11)
10	Yosef fu allevato nella Terra Promessa (37:2)	Yeshua fu allevato nella Terra Promessa (Mt 2:23; 21:11; Gv 1:45)
11	Yosef portò a suo padre cattive notizie riguardo ai suoi fratelli.	Yeshua ha testimoniato che il mondo lo ha odiato perché le sue opere erano meraviglie (Gv 7:7)
12	Ya'aqòv amava Yosef più di tutti gli altri figli (37:3)	D-o ha amato Suo Figlio Yeshua in un modo unico (Mt 17:5; Lc 9:35; Gv 3:35; 5:20)
13	Yosef fu "unto" da suo padre con una tunica di molti colori, cioè una <i>ketonet passim</i> (37:3)	Yeshua fu consacrato Mashiach ben David (Eb 1:9; Sl 45:7; vedi sotto)
14	Yosef vide profeticamente la sua posizione di liberatore d'Israele e salvatore del mondo antico (37:5-11)	Yeshua era consapevole di essere il liberatore d'Israele e il Salvatore del mondo (Gv 6:35; 8:12)
15	I fratelli di Yosef lo odiavano e non intendevano parlargli fraternamente (37:4)	Yeshua fu odiato senza motivo e ripetutamente messo alla prova dalle autorità religiose del suo tempo (Gv 1:11; 15:25)
16	Yosef era un sognatore e profeta disprezzato dai suoi fratelli (37:5-10)	Yeshua predicò il messaggio di salvezza attraverso la sua visione del regno – e per questo fu disprezzato (Gv 5:18; 7:1; 8:6; Mt 16:1; ecc.)
17	I fratelli di Yosef rifiutavano il suo dominio (37:8)	Yeshua fu rifiutato dai suoi concittadini e fratelli ebrei con la frase: «non vogliamo che costui regni su di noi» (Lc 19:14)
18	I fratelli di Yosef lo invidiavano (37:11)	Fu per invidia che i sommi sacerdoti consegnarono Yeshua per essere ucciso (Mc 15:10)

19	Yosef fu «inviato da suo padre» (37:12-14)	Yeshua fu inviato dal Padre (Gv 5:30-36; 6:57; 8:18,42; Gal 4:4; 1Gv 4:9; ecc.)
20	I fratelli di Yosef cospirarono di ucciderlo (37:18)	I sommi sacerdoti e gli anziani del popolo conferirono insieme contro Yeshua per provocare la sua morte (Mt 27:1)
21	I fratelli di Yosef inizialmente non credettero in lui (37:19-20)	I fratelli di Yeshua inizialmente non credettero in lui (Gv 1:11; 3:18,36; ecc.)
22	I fratelli di Yosef lo spogliano della sua veste e risero di lui (37:19,23)	Yeshua fu spogliato delle sue vesti e gli misero una veste scarlatta (Mt 27:28)
23	I fratelli di Yosef lo gettarono in un pozzo, un simbolo della tomba (37:24)	Yeshua fu gettato nella tomba (Zc 9:11; Mt 12:40; 27:59-60)
24	I fratelli di Yosef consumarono insensibilmente un pasto mentre lui soffriva nel pozzo (37:25)	Israele consumava il pasto pasquale mentre Yeshua era nella fossa/sepulcro (Gv 13:1)
25	Yehudah promosse l'idea che la vita di Yosef doveva essere in qualche modo riscattata (37:26-27)	Yeshua nacque dalla tribù di Yehudah e divenne il Redentore del mondo.
26	I fratelli di Yosef vollero venderlo per 20 sicli d'argento (37:28)	A Yehudah Iscariota furono dati 30 sicli d'argento per aver venduto Yeshua (Mt 26:15)
27	Yosef fu estratto dalla fossa (37:28)	Yeshua fu risuscitato dai morti (Mt 28:6; Mc 16:16; Lc 24:6; Gv 20:1-17; ecc.)
28	Yosef fu venduto come schiavo prima di essere promosso alla gloria (37:28)	Yeshua assunse la forma di servitore sofferente prima della sua esaltazione (Gv 13:12-17; Mt 20:25-26; Mc 10:43; Flp 2:6-9; ecc.)
29	Yosef fu portato in Egitto e così fu evitata la sua morte (37:28)	Yeshua fu portato in Egitto per evitare la folle ira del re Erode (Mt 2:13-14)
30	La tunica di Yosef fu inzuppata nel sangue (37:31)	La veste di Yeshua era coperta di sangue (Mc 15:17-20; Mt 27:28-31). Yeshua ci ha redenti dal giudizio versando il suo sangue per i nostri peccati (At 5:31; Rm 5:6-8; 1Cor 6:19-20; 2Cor 5:21; Gal 3:13; 1Pt 3:8; ecc.)
31	Yosef divenne schiavo nella casa di Potifar (39:1)	(vedi punto 28) Yeshua assunse la forma di servitore sofferente prima della sua esaltazione (Gv 13:12-17; Mt 20:25-26; Mc 10:43; Flp 2:6-9; ecc.)
32	HaShem era con Yosef nella sua umiliazione, ed Egli lo fece prosperare comunque (39:2)	Yeshua crebbe in saggezza e favore (Lc 2:40) ed ha sempre fatto tutte quelle cose che piacevano al Padre (Gv 8:29)
33	Yosef fu promosso a sorvegliante dei detenuti (39:4)	Yeshua è il Buon Pastore e Sorvegliante (<i>mashghiach</i>) delle nostre anime (Mt 28:18; Gv 3:35; 1Pt 2:25)
34	Yosef fu tentato dalla moglie di Potifar, ma non peccò dicendo esplicitamente di voler rimanere sottomesso e fedele al suo padrone che tanto lo amava (39:7-10)	Yeshua patì diverse tentazioni, ma non peccò mai perché volle rimanere sottomesso e fedele alla volontà del Padre che lo amava (Eb 2:18; 4:15; 2Cor 5:21; 1Gv 3:5)
35	Yosef fu falsamente accusato; in effetti la Torah non gli attribuisce alcun peccato (39:11-20; 40:15)	Yeshua fu falsamente accusato dalle autorità religiose (Lc 23:4; 4:14-15; Gv 18:38; 19:4; Eb 7:26; 1Pt 2:22; 3:18)
36	L'accusatore legale di Yosef (Potifar) credeva nella sua innocenza, ma per "salvare la faccia" e non destare scandali alla corte del Faraone pervertì la giustizia incarcerandolo.	Yeshua fu ingiustamente condannato dal procuratore romano Pilato, che credette nella sua innocenza, ma lo condannò comunque a morte per "salvare la faccia" dinanzi al popolo.
37	Yosef non disse nulla in sua difesa davanti alle autorità egiziane (39:19-20)	Yeshua fu interrogato a lungo dalle autorità, ma non aperse bocca (Mt 27:14; Lc 23:9; At 8:32; cfr. Is 53:7)
38	Yosef fu imprigionato con altri due detenuti	Insieme a Yeshua, altri due malfattori furono crocifissi

	(40:2-3)	(Mt 27:38; Mc 15:27; Lc 23:32; Gv 19:18)
39	Yosef era un profeta in grado di interpretare i sogni (40:5–41:32)	Yeshua era un profeta che poteva rivelare ciò che era nascosto nei cuori (Gv 4:19,29)
40	Yosef fu riempito di Spirito Santo e di grande saggezza (41:28-39)	D-o unse Yeshua con lo Spirito Santo e con potenza (Mt 3:16–4:1; Lc 4:1; At 10:38). Era pieno di saggezza e verità.
41	Yosef fu infine rivendicato ed esaltato in tutto il mondo antico (41:40-42)	Il Figlio dell'uomo è seduto alla destra del Padre (Mt 26:64; At 7:56; 1Pt 3:22; Ef 1:18-20)
42	Yosef fu fatto uscire dalla prigione e gli furono donati lino e oro (41:42)	Yeshua fu vestito con la sua gloria pre-incarnata dopo la risurrezione (Mt 17:1; Ap 1:13-17; cfr. Da 10:5-6)
43	Faraone ordinò ai banditori reali di camminare davanti alla <i>merkavah</i> (carro) di Yosef urlando: <i>Avrek!</i> «in ginocchio!» (dalla radice <i>berek</i> , ginocchio; 41:43)	Ogni ginocchio si piegherà verso Yeshua il Mashiach (Is 45:23; Rm 14:11; Flp 2:9-11)
44	A Yosef fu data l'egiziana Asenat in sposa (41:45)	I seguaci di Yeshua sono chiamati "Sposa del Mashiach" e sono presi da ogni tribù e lingua (Gv 6:37; Ap 22:17)
45	Yosef fu chiamato <i>Tzafnat Pa'neach</i> , cioè «decifratore di segreti» secondo il Targum Onkelos (41:45) ³	Yeshua rivelò il Padre (Gv 1:18) è il rivelatore delle «cose nascoste» (Mt 13:10-13). In lui sono nascosti tutti i tesori della saggezza (Col 2:3)
46	Yosef aveva 30 anni quando iniziò il suo ministero pubblico in Egitto (41:46) ⁴	Yeshua aveva «circa 30 anni» quando iniziò il suo ministero pubblico in Israele (Lc 2:23)
47	D-o mandò Yosef a diventare il donatore di pane per conservare un residuo sulla terra (41:55; 45:7-8)	D-o mandò Yeshua ad essere il <i>Lechem Chayym</i> , il «Pane della Vita» (Gv 6:35,48-58) che conserva un residuo sulla terra.
48	Yosef mise alla prova i suoi fratelli non rivelando la sua vera identità, facendo finta di essere davvero un egiziano, ed essi non lo riconobbero (42:8)	Yeshua è stato come uno travestito da egiziano – un ostacolo e una roccia di offesa (Is 8:14; Rm 9:33). Un indurimento parziale arrivò su Israele (Rm 11:25-26)
49	Yehudah intercedette per Beniamino (43:9; 44:16-34)	Yeshua un giorno intercederà (come Mashiach ben David) per conto d'Israele (la connessione Yom Kippur della Fine dei Giorni). Il popolo ebraico alla fine si pentirà e si rivolgerà a Yeshua come suo Salvatore.
50	Dopo aver messo alla prova i suoi fratelli per vedere se avessero fatto <i>teshuvah</i> (pentimento), finalmente Yosef si rivela (45:1-4)	Durante la tribolazione, Yeshua aprirà gli occhi di Israele in modo che finalmente possa riconoscerlo (Mt 24-25; Lc 13:35)
51	Yosef fu rivelato ai suoi fratelli come il salvatore d'Israele (45:1-15)	Yeshua è il vero Salvatore d'Israele (At 13:23; 2Tim 1:10; cfr. Is 43:11). Israele riceverà Yeshua alla sua seconda venuta (Zc 12:10; Gv 19:37; Rm 11:26; Is 59:20)
52	Yosef divenne il salvatore di tutto il mondo (45:7)	D-o ha mandato il Suo unico Figlio nel mondo in modo che potessimo avere la vita attraverso di lui (Gv 4:42; 1Gv 4:14). La salvezza significa redenzione dalla maledizione del peccato e della morte.
53	Yosef era come un «vivente dai morti» per Israele (45:25-28)	«perché cerchi il vivente tra i morti? Egli non è qui, è risorto!» (Mt 28:6; Mc 16:16; Lc 24:6; Gv 20:1-17)
54	Yehudah riportò la via di Israele nella «terra promessa» di Goshen (46:28)	Yeshua, come Mashiach ben David, condurrà Israele nella rinnovata Terra Promessa.
55	Yosef portò Israele davanti al Faraone e	Yeshua un giorno porterà Israele davanti al Padre – e

³ Per un dettagliato approfondimento linguistico del nome egiziano *Tzafnat Pa'neach*, cfr. D. SALAMONE, *Commento alla Genesi*, Vol.3, p.1132.

⁴ Yosef, all'età di 17 anni cominciò a servire Potifar. Rimase al suo servizio per 10 anni (27), poi rimase in prigione per altri 3 anni (30).

	Ya'aqòv benedisse il Faraone (47:7)	Israele benedirà il Nome dell'Eterno nella verità (1Cor 15:28)
56	Attraverso la sua fede, Yosef conquistò il mondo antico (47:23)	Nel Millennio, Yeshua sarà il Signore indiscusso di tutto il mondo (Ap 20:2-6; Zc 8:3; 14:8; Is 2:3; Mi 4:2)
57	Yosef fu incoronato di gloria e onore (41:39-45)	Yeshua è stato incoronato di gloria e onore a causa della sofferenza della sua morte per conto del suo popolo (Eb 2:9; Flp 2:6-11; Mt 28:18)
58	Ya'aqòv adottò irrevocabilmente i due figli di Yosef, Efraim e Menassheh (48:3-6). Yehoshua (Giosuè), successore di Moshèh, era un discendente di Efraim.	Yeshua predisse che doveva essere il pastore di un altro gregge che sarebbe stato raccolto e inglobato nel gregge già esistente (Gv 10:16). Alla fine ci sarà un ulivo che rappresenta il popolo di D-o redento, composto sia da ebrei che da gentili (Rm 11:17-26)
59	I discendenti (gentili) di Yosef vennero incorporati nell'etnia d'Israele come due grandi tribù (48:1-5)	I seguaci di Yeshua sono incorporati nelle alleanze e nelle benedizioni dell'etnia d'Israele (Ef 2:12-14)
60	A Yosef fu data la benedizione del figlio primogenito (49:22-26)	Yeshua è il «primogenito di ogni creatura» che ha la preminenza su tutti gli altri profeti, sacerdoti, re ed angeli (Ef 1; Col 1:16-18)

Proprio come Yosef fu finalmente rivelato al popolo ebraico come un tipo di Mashiach e Salvatore (anche se inizialmente lo avevano tradito e respinto), così Yeshua verrà rivelato come Mashiach ben Yosef e Mashiach ben David nell'*acharit hayamin*, alla Fine dei Giorni.

Allora si avvererà la profezia citata da rabbi Shaul: «e tutto Israele sarà salvato, così come è scritto: *“Il liberatore verrà da Sion. Egli allontanerà da Ya'aqòv l'empietà; e questo sarà il Mio patto con loro quando toglierò via i loro peccati”*» (Rm 11:26-27; cfr. Is 59:20)

Termina qui la nostra lezione. Vi ricordo di visitare le nostre pagine sociali su Facebook e di iscrivervi al canale YouTube *Ahavat Ammi Italiano*.

Per chi volesse approfondire ulteriormente gli argomenti della Genesi affrontati in questa lezione, consiglio la consultazione dell'opera in tre volumi *Commento alla Genesi* del Torah Project Italia. Trovate i links in descrizione.⁵

Sono il talmid Daniele Salamone della Yeshivat Shuvu e il nostro appuntamento è per la prossima settimana.

Shabbat Shalom, ve-lehitraot!

⁵ *Commento alla Genesi* di DANIELE SALAMONE: [Vol. 1](#); [Vol. 2](#); [Vol. 3](#).